

LICEO GINNASIO STATALE "UGO FOSCOLO"

ALBANO LAZIALE

KAIPOS

Regia di Marcella Petrucci

MOMENTO PERFORMATIVO TRATTO DA

ELETTRA di M. Yourcernar

NOVECENTO di A. Baricco

LA VEDOVA SOCRATE di F. Dürrenmatt

CASSANDRA dalle **TROIANE** di Euripide

AULA MAGNA

25 FEBBRAIO 2022 - ORE 8:45-9:35

Eseguito da: Valeria Rossi, Chiara Siragusa, Flavia Tersigni, Virginia Venanzi Lozano, Christine Morici, Emily Sofia Vetrano

Elettra di M. Yourcenar

Elettra o la caduta delle maschere è una riscrittura teatrale del mito degli Atridi.

Per questa “nuova” Elettra, l’autrice attinge dai testi classici solamente i nomi dei personaggi e l’ambientazione. L’Elettra delle tragedie greche è la figlia di Agamennone, sorella di Oreste, che, dopo la morte del padre per mano di Clitennestra e di Egisto, aspetta il ritorno del fratello per vendicarsi. Ma l’Oreste di questa tragedia non è l’eroe dei tragediografi antichi, È un personaggio ambiguo: è stato allevato e viziato da Pilade che gli ha dato l’amore di un padre creduto morto, di un padre che in realtà solo lui conosce vivo.

Clitennestra muore senza Egisto per mano di Elettra ed Egisto che entra in scena, dopo la sua morte, si rivela come il vero padre di Oreste, che ha tentato di tutelare facendolo credere figlio di Agamennone.

Oreste rimasto solo con il padre lo uccide ed Egisto lo perdona con lo stesso affetto con cui, da lontano, lo aveva accudito.

Novecento di A. Barrico

Novecento è un monologo di Alessandro Barrico.

Il narratore è un trombettista che viene assunto sulla nave Virginian dove incontra il protagonista Danny Boodman T.D. Lemon Novecento, un pianista. Fra i due nasce una grande amicizia e Nocevento racconta all’amico la sua storia: Ventisette anni prima, abbandonato , appena nato, sulla nave Virginian era stato trovato da un marinaio, che l’aveva cresciuto, sulla nave, come un figlio. Dopo la morte del padre adottivo aveva iniziato a suonare il piano sulla nave e non aveva mai smesso.

Novecento ha un grandissimo talento e riesce . con la sua musica, a vivere le emozioni dei passeggeri della nave. Anche se è nato e cresciuto sulla nave, prova a trasferirsi a New York, ma non riesce ad ambientarsi e decide di ritornare a vivere sulla nave

Il trombettista infine scende a terra e, trascorsi degli anni, riceve una lettera: la nave Virginian deve andare in disarmo e deve essere affondata, ma Novecento, che in tanti anni non è più sceso dalla nave, si rifiuta di abbandonarla.

Il trombettista prova a convincere Novecento a scendere dalla nave, ma non ci riesce, perchè Novecento preferisce morire sulla nave piuttosto che cercare di costruire una vita diversa in un luogo nuovo.

Da questo monologo è stato tratto il film “La leggenda del pianista sull’oceano” di Giuseppe Tornatore.

***La vedova Socrate* di F. Dürrenmatt**

Liberamente ispirato a “La morte di Socrate” di Friedrich Dürrenmatt , il testo scritto da Franca Valeri nel 2003, è ambientato nella bottega di antiquariato e di oggettistica di Santippe, la moglie del filosofo, descritta come una delle donne più insopportabili dell’antichità. Santippe qui si presenta come una donna forte che ha vissuto accanto ad un uomo per noi eccezionale ma che per lei era solo un marito ed inoltre anche noioso. Si lamenta anche per tutto quello che le hanno fatto passare gli amici di Socrate come Platone e Alcibiade, buoni a nulla. Platone inoltre viene accusato di aver rubato le idee di Socrate e viene considerato un copista a cui chiedere i diritti d’autore. Alla fine Santippe pensa di poter scrivere lei un dialogo: protagoniste però saranno le donne. Neanche la vedovanza le toglie il diritto di emanare un giudizio sul comportamento dei mariti e su quelle donne che ingannano l’altro sesso. Non serve, dice, indagare sulla vera natura del proprio uomo, basta accettarlo così com’è da vivo e da morto; d’altronde, «la morte di un marito è un così grande dolore che nessuna donna ci rinunciarebbe».

***Cassandra dalle Troiane* di Euripide**

La scena è nell’accampamento degli Achei, sulla costa della Troade: la città di Troia è caduta, ed Ecuba e le altre prigioniere troiane piangono il triste destino che le attende. Taltibio, l’araldo degli Achei, annuncia che Cassandra è stata assegnata ad Agamennone, Andromaca a Neottolemo e Ecuba a Odisseo. Cassandra, dopo un delirante canto nuziale, consola la madre, dimostrandole che la sorte dei vincitori non è migliore di quella dei vinti. Nel delirio di Cassandra è presagita la morte umiliante del gran capo della spedizione, vittima dell’inganno della moglie. Nel testo oltre la condanna della guerra e della conquista vi è la denuncia del dolore che segna la vita di tutti gli esseri umani.